

PUPOLIN - AEM

Signor Presidente, Signor Commissario, Signori tutti, vorrei anzitutto portare i saluti del Presidente Zuccoli che purtroppo non è presente oggi per improrogabili impegni milanesi legati all'attività di Merger note ormai a tutti. Oggi AEM offrirà solo degli spunti sui temi di maggior interesse, ma ci riserveremo di produrre a breve un documento più strutturato di tipo formale. Sul decreto Bersani, finalmente, dopo un acceso dibattito, il 18 giugno è stato emanato il decreto legge di attuazione che, peraltro, mi sembra del tutto coerente al processo iniziato da Bersani nel '99 e continuato con la legge Marzano del 2004. L'attuale testo, licenziato in questi giorni dal Senato, ci sembra costituire un buon punto di equilibrio relativamente alla duplice necessità di promuovere la concorrenza, garantendo l'affidabilità del sistema e le tutele economiche per le utenze più deboli. Credo sia comunque doveroso segnalare che a valle di questo processo il nostro paese registrerà uno dei livelli più avanzati in Europa dal punto di vista della concorrenza.

Vorrei ricordare le parole del Presidente Ortis che tempo fa diceva che non vi può essere un mercato unico europeo in assenza di una armonizzazione della legislazione ambientale, fiscale e sotto il profilo del mix delle fonti energetiche. Da questo punto di vista riteniamo lodevole la segnalazione di questa Autorità al Parlamento e al Governo in ordine all'abrogazione dell'IVA, applicata impropriamente sugli oneri fiscali e parafiscali. Sul piano tariffario è in fase di avvio il processo di consultazione per la definizione delle tariffe di accesso alle reti di distribuzione per il terzo periodo regolatorio. La regolazione dei precedenti due periodi ha prodotto in termini reali una

diminuzione tariffaria valutabile intorno al 40% circa e significativi recuperi di efficienza da parte degli operatori. E' ora necessario, a mio modo di vedere, prioritariamente adeguare il tasso di remunerazione del capitale investito secondo meccanismi innovativi e guardando anche a qualche esperienza internazionale. Sul versante gas abbiamo apprezzato moltissimo il passaggio della relazione di questa Autorità al Parlamento riguardo ad azioni, anche a livello di Unione Europea, tese ad un disaccoppiamento del prezzo del gas rispetto a quello del petrolio. Credo che sarà una strada sicuramente non agevole, ma credo che sarà la strada giusta. Allora, sempre nel settore del gas volevo parlare di due argomenti. Uno è la componente materia prima. La delibera 79 del 2007, relativa al meccanismo di aggiornamento della materia prima per il 2005 e per il primo semestre del 2006, è assolutamente apprezzabile e ha posto finalmente fine a due anni di incertezze e di contenziosi. Dobbiamo, però, dire che la tendenza al rialzo del Brent e l'incremento dei prezzi base sui nuovi contratti rende indispensabile una revisione delle formule di aggiornamento del prezzo di riferimento della materia prima a metà 2008, come del resto questa Autorità ha già annunciato. Sulla parte distributiva, lo ha detto molto bene il collega Mori, questo settore è caratterizzato da una eccessiva frammentazione, da forti incertezze riguardo ai meccanismi concessori. Il tema va evidentemente affrontato in sede governativa ma riteniamo che l'Autorità possa svolgere comunque un ruolo rilevante anche in questa materia, specialmente riguardo alla neutralità nell'aggiudicazione delle gare, l'impulso ai processi di aggregazione e l'adozione di sistemi di controllo rigoroso sulla qualità e sulla sicurezza del servizio.

Sul tema delle politiche ambientali è evidente che queste hanno riflessi immediati sul costo energetico, e tali impatti risultano tanto più alti quanto più ambiziosi sono i risultati che si intendono perseguire. Allora, a parer mio ci sono due nodi centrali. Il primo è che l'obiettivo realizzabile, o che si vuole realizzare, deve comunque tener conto dei piani industriali investitori delle aziende già approvati e già in campo.

Il secondo: io riterrei utile per tutti fare una riflessione sul fatto che il meccanismo dei certificati verdi in Europa è presente solo in Italia; quindi, paradossalmente, noi talvolta sulle importazioni probabilmente rischiamo di pagare con un certificato verde, quindi forse di remunerare maggiormente energia prodotta da fonti non rinnovabili. E non parlo solo dell'Europa, perché se penso alla Svizzera parlo anche ad un paese extra comunitario. Vista l'occasione ghiotta, volevo informare il Presidente e l'Autorità dell'imminente completamento dei passaggi istituzionali relativi all'acquisizione da parte di AEM di ASM Brescia e di AMSA. Il progetto ci sembra assolutamente in linea con quanto più volte auspicato da questa Autorità in tema di aggregazioni, e credo possa rappresentare un caso di scuola in Italia, che anche altri operatori potrebbero seguire.

Nasce un gruppo con ricavi superiori ai 9 miliardi di euro, un valore analogo di capitalizzazione di Borsa che pone la società al 12° posto circa nella classifica della Borsa italiana, un MOL che stimiamo in poco meno di 2 miliardi ma, al di là dei numeri, vanno sottolineati i benefici complessivi che - speriamo - si possono realizzare sia riguardo alla concorrenza che alla qualità e all'efficienza dei servizi che vorremmo offrire ai cittadini e alle imprese Grazie.